



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 165

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 21 marzo 2019

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

4 <sup>a</sup> - Difesa:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	5
5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	12
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	24
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 60)</i> . . . . .	»	27
11 <sup>a</sup> - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	28
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	30
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	33

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	41
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	42
Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	45
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	53
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	54
Per la semplificazione:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	59

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.*

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	61
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	62

### **Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 2)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	63
--	-------------	----

---



**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 marzo 2019

**Plenaria****20<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
TESEI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.*

*La seduta inizia alle ore 8,55.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019**

**(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018**

(Pareri alla 14<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame del documento LXXXVI, n. 2, congiunzione con l'esame del documento LXXXVII, n. 2, con esiti distinti. Parere favorevole con osservazioni sul documento LXXXVI, n. 2. Parere favorevole sul documento LXXXVII, n. 2)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 gennaio.

Prima di cedere la parola al relatore Castiello per l'illustrazione del documento LXXXVII, n. 2 – recante la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2018, recentemente assegnato alla Commissione – la presidente TESEI propone di congiungere l'esame del predetto documento con quello del documento LXXXVI n. 2, recante la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019 e il cui esame era già iniziato nella seduta del 23 gennaio scorso.

La Commissione conviene.

Il relatore CASTIELLO (M5S) illustra quindi il documento LXXXVII, n. 2, che dà conto delle azioni concretamente intraprese dal

Governo in sede europea nel 2018, osservando che i principali profili di competenza della Commissione si rinvengono nel capitolo 17 della seconda parte, dedicato alla dimensione esterna dell'Unione.

Relativamente alla Politica estera e di sicurezza comune, la relazione dà conto degli sforzi Governo per la stabilizzazione della Libia, attraverso l'attivo sostegno alle Nazioni Unite e al Piano d'azione del Rappresentante speciale. Il ruolo italiano nello sforzo internazionale è culminato nella Conferenza di Palermo (tenutasi il 12 e il 13 novembre 2018), che ha cercato di rafforzare la coesione della comunità internazionale sulla questione della Libia e consolidare il consenso sul Piano d'azione ricalibrato del Rappresentante speciale, presentato al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite l'8 novembre 2018. Al Consiglio Affari Esteri (CAE) del 10 dicembre sono poi state approvate conclusioni sulla Libia che rappresentano un seguito della Conferenza di Palermo, valorizzandone i risultati.

Nello stesso senso vanno segnalate le missioni EUBAM Libia ed EU-NAVFOR MED Sophia, entrambe a guida italiana. In particolare, con riferimento alla seconda di queste missioni, il documento pone l'accento sul sostegno all'operazione, pur ponendo all'attenzione dei Paesi *partner* e delle Istituzioni europee la necessità di rivedere le procedure di sbarco dei migranti salvati in mare.

La relazione si sofferma altresì sull'azione di stimolo ad una più incisiva azione comune sulla questione migratoria, che ha portato gli Stati membri a convenire, già al Consiglio europeo di giugno, sui principi della solidarietà e della responsabilità condivisa in materia di gestione dei flussi, rispetto sia al tema dei porti di sbarco, sia a quello della successiva redistribuzione dei migranti.

Sempre con riferimento alla Politica estera comune, il documento pone poi particolare attenzione alla questione siriana (dove il Governo continuato a sostenere una posizione coesa dell'UE, volta a riaffermare la centralità del processo di Ginevra) e al contrasto al terrorismo e ai fenomeni correlati (come, ad esempio, il reclutamento effettuato tramite piattaforme *internet*). Si fa cenno alla situazione irachena (dove, oltre al sostegno generale alla strategia europea, l'Italia ha contribuito alla missione civile EUAM Iraq, volta ad aiutare le autorità irachene a sviluppare una strategia di riforma del settore di sicurezza), alla questione del nucleare iraniano e alla crisi ucraina (dove l'Italia ha sostenuto agli sforzi negoziali del «gruppo di Normandia» e l'attuazione degli Accordi di Minsk). Particolarmente attiva è anche la politica a sostegno dell'Africa dove è proseguito il sostegno all'UE e ai suoi Rappresentanti speciali per favorire una soluzione delle situazioni di instabilità e crisi (Sud Sudan, Mali, Repubblica Centrafricana), in pieno coordinamento con le Nazioni Unite, l'Unione africana e i principali donatori.

Con riferimento, invece, alla Politica di sicurezza e difesa comune, viene innanzitutto evidenziato il ruolo svolto dal Governo nel coordinamento con il Servizio europeo di azione esterna (SEAE), e con l'Agenzia europea per la difesa (EDA), con un significativo contributo all'implemen-

tazione della Strategia globale dell'UE. In particolare, dopo il lavoro preparatorio svolto nel 2017, ha preso avvio la fase di attuazione della Cooperazione strutturata permanente (PESCO). Nel dettaglio, con la decisione del Consiglio del 6 marzo 2018 è stata approvata e ufficializzata la prima serie di diciassette progetti PESCO, di cui uno a guida italiana. La successiva decisione del 25 giugno, sulle regole di amministrazione dei progetti PESCO, ha poi delineato i compiti e le modalità di intervento degli attori coinvolti nel loro sviluppo. Il 20 novembre è stata quindi sottoscritta la decisione che ha approvato ulteriori diciassette progetti, tra cui tre a guida italiana. È stato infine elaborato il Piano di implementazione nazionale, volto a fornire indicazioni su come ogni Stato membro intenda aderire ai venti vincoli adottati a livello politico nella decisione istitutiva della PESCO.

La relazione si sofferma, inoltre, sulle iniziative volte ad attuare gli impegni relativi allo sviluppo di una difesa europea più strutturata, efficace e visibile. L'azione, in particolare, si è strutturata in tre direzioni: istituzionale, delle capacità e degli incentivi finanziari comuni.

Sotto il primo profilo (azione istituzionale), si è assicurato pieno sostegno all'attività della Struttura di pianificazione e condotta delle missioni militari, istituita nel giugno 2017, e si è incoraggiata una maggiore sinergia tra tale struttura e quella incaricata della pianificazione e condotta delle missioni civili.

Relativamente allo sviluppo delle capacità, si è invece sostenuto l'operato dell'Alto Rappresentante e dell'EDA nell'identificazione delle esigenze prioritarie e delle lacune cui porre rimedio, attraverso il processo di revisione del Piano di sviluppo delle capacità e l'iniziativa CARD (Revisione annuale coordinata sulla difesa) le cui risultanze hanno contribuito a favorire lo sviluppo cooperativo di capacità militari.

Infine, relativamente al terzo profilo (incentivi finanziari), la relazione pone l'accento sulla partecipazione alla definizione del quadro regolamentare di rafforzamento della struttura industriale europea della difesa per il biennio 2019-2020, così come anche a quella relativa al Fondo europeo della difesa (EDF), valido per il settennio 2021-2027. L'Italia ha infatti lavorato per un compromesso soddisfacente, che tenesse in debita considerazione gli interessi dell'industria nazionale della difesa.

Con riferimento alle missioni, militari e civili, dell'UE, la relazione sottolinea sia l'impegno profuso dall'Italia per il rilancio della componente civile sia il tradizionale sostegno fornito a quelle militari, con particolare attenzione all'area del Mediterraneo. Particolare accento è posto sul sostegno fornito all'operazione EUNAVFOR MED Sophia, alla quale l'Italia fornisce il quartier generale a Roma, il comando della forza in mare e assetti aero-navali, nonché risorse per l'addestramento della guardia costiera e della marina libiche. L'Italia, tuttavia, richiede, in sede di revisione strategica, di modificare il piano operativo nella parte relativa alle procedure di sbarco dei migranti salvati dalle navi operanti sotto il mandato di Sophia, per adeguarle alle nuove disposizioni dell'operazione Themis (che ha sostituito Frontex a partire dal mese di febbraio). Nello

stesso spirito, si è poi appoggiata la proposta di prolungamento tecnico dell'operazione Sophia per ulteriori tre mesi, oltre la scadenza del 31 dicembre 2018, per perseguire ancora il tentativo di un accordo sulla questione degli sbarchi e della redistribuzione, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 28 giugno.

Il documento pone infine particolare attenzione alle tematiche sottese alla mobilità militare.

In particolare, la relazione precisa che è stato fornito sostegno a tutti gli obiettivi indicati dal Piano d'azione europeo, in particolare nei settori dei trasporti e delle infrastrutture, delle normative nazionali e internazionali esistenti e delle procedure per il transito di forze militari. Anche in questo ambito, l'Esecutivo ha agito coerentemente a quanto indicato negli atti di indirizzo formulati, alla fine dello scorso anno, dalle competenti Commissioni dei due rami del Parlamento, avviando l'identificazione delle sezioni della rete di trasporto trans-europea al fine di individuare le carenze infrastrutturali rispetto ai requisiti militari. Inoltre, con riguardo al sostegno finanziario che deve essere offerto dall'Unione, il Governo sta negoziando il nuovo regolamento per il periodo 2021-2027, con cui potranno essere finanziati progetti infrastrutturali a uso duale.

Il Governo ha infine partecipato ai lavori in ambito EDA per l'armonizzazione della normativa nel settore del trasporto merci pericolose, delle dogane e dell'IVA, e per la realizzazione del progetto per lo sviluppo di accordi tra Stati membri per i rapidi movimenti transfrontalieri. In senso più generale, viene precisato che il contributo nazionale all'EDA nel 2018 si è concentrato in tre macro-settori: sostegno allo sviluppo capacitativo e cooperazione militare, stimolo alla ricerca tecnologica e sostegno all'industria europea e promozione degli interessi della difesa nel contesto dell'Unione.

Prosegue quindi, congiuntamente, la discussione generale.

La senatrice GARAVINI (*PD*), richiamando l'intervento da lei svolto nella seduta del 23 gennaio, osserva che la relazione consuntiva poc'anzi illustrata presenta le stesse problematiche di fondo già sottese alla relazione programmatica. I contenuti dei due documenti, teoricamente più che condivisibili, risultano infatti disattesi dal concreto operato del Governo e dall'azione dei suoi esponenti, che hanno avuto l'effetto, tra l'altro, di inasprire i rapporti con la Francia (culminati con il temporaneo richiamo dell'ambasciatore francese a Roma) e di isolare il Paese nel contesto europeo, con negative ricadute sotto vari aspetti.

Aggiunge che, anche dal punto di vista finanziario, come recentemente osservato, in una sua audizione, dal Capo di Stato maggiore della Difesa, con le risorse attualmente previste l'Italia potrebbe non riuscire a mantenere il ruolo di capofila in molti progetti di cooperazione europea, con gravi conseguenze per l'industria nazionale.



Anche per quanto concerne il delicato tema dell'immigrazione, i contenuti delle relazioni non sono confermati dalla concreta attività del Governo.

Chiede altresì che il Governo fornisca le dovute informative al Parlamento sulle prospettive della missione EUNAVFOR MED e sulla posizione italiana sulla sua eventuale proroga.

Stigmatizza il fatto che, a fronte di dichiarazioni rilasciate dal ministro della Difesa in ordine alla rimodulazione della presenza in alcuni teatri, non è stata ancora presentata alle Camere la deliberazione sulla partecipazione italiana alle missioni internazionali per il 2019, che, ai sensi della legge n. 145 del 2016, il Governo avrebbe dovuto presentare entro il 31 dicembre scorso.

Conclude osservando che, ancorché le relazioni presentino dei contenuti condivisibili, il Gruppo del Partito Democratico non potrà, suo malgrado, votare favorevolmente.

Alle osservazioni della senatrice Garavini replica il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*), precisando che il Governo non ha mai messo in discussione l'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e all'Alleanza atlantica, ma ha invece posto in essere politiche volte a una maggiore tutela degli interessi nazionali. Anche il presunto atteggiamento muscolare che si sarebbe tenuto nei confronti della Francia cede, ad un più attento esame dei fatti, alla constatazione che il fenomeno è in realtà opposto, stanti le politiche fondamentalmente contrarie agli interessi italiani tenute da quel Paese sin dal 2011, anno dell'intervento militare in Libia.

Con riferimento al contesto europeo, osserva che l'atteggiamento tenuto dal Governo origina dalla constatazione che l'Unione europea, di fatto, si sta atteggiando ad una concorrenza fra potenze, nella quale emerge con forza l'accordo tra Francia e Germania (le quali, ad esempio, hanno intrapreso per proprio conto lo sviluppo di numerose piattaforme militari, senza coinvolgere gli altri Paesi e al di fuori della cooperazione in ambito UE).

Stante il quadro che precede, le politiche adottate dal Governo (inclusi i recenti accordi, in campo economico, con la Cina), non sono affatto volte ad isolare l'Italia ma, al contrario, servono proprio a far uscire il Paese dall'isolamento in cui altri attori europei vorrebbero confinarlo, con grave pregiudizio degli interessi nazionali.

Conclude preannunciando il voto favorevole della propria parte politica.

Anche ad avviso della senatrice RAUTI (*FdI*) le relazioni iscritte all'ordine del giorno, ancorché condivisibili in linea di principio, presentano delle problematiche che non possono essere taciute.

In particolare, osserva che il Governo dovrebbe fornire elementi conoscitivi in ordine alla eventuale ulteriore proroga della missione EUNAVFOR MED, il cui mandato è in scadenza il prossimo 31 marzo (ricordando di aver sollecitato, sul punto, l'audizione dell'ammiraglio Cre-

dendino, comandante della missione). Allo stesso modo, il Parlamento dovrebbe essere messo in condizione di valutare le intenzioni del Governo anche con riferimento ad altre importanti missioni internazionali, prima fra tutte quella in Afghanistan, in ordine alla quale il Ministro della Difesa aveva recentemente ipotizzato una rimodulazione dell'impegno italiano.

Conclude formulando, comunque, un avviso favorevole, in linea di principio, sui due documenti iscritti all'ordine del giorno.

La senatrice MINUTO (*FI-BP*) sottolinea ugualmente la divergenza riscontrabile tra i contenuti delle relazioni e le concrete azioni politiche del Governo, preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Non essendovi altri iscritti a parlare, la presidente TESEI dichiara conclusa la discussione generale congiunta.

Replica agli intervenuti il relatore CASTIELLO (*M5S*), dando lettura di una proposta di parere favorevole con osservazioni sul documento LXXXVI n. 2 (pubblicata in allegato) e di una proposta di parere favorevole sul documento LXXXVII, n. 2.

Interviene, a nome del Gruppo di appartenenza, il senatore VATTUONE (*PD*), condividendo le osservazioni svolte, in sede di discussione generale, dalla senatrice Garavini e preannunciando il voto di astensione.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la presidente TESEI, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore sul LXXXVI n. 2, che risulta approvata dalla Commissione.

Successivamente, pone ai voti la proposta di parere favorevole del relatore sul documento LXXXVII, n. 2, che risulta, del pari, approvata.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DOCUMENTO LXXXVI, N. 2**

La Commissione difesa,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2019,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– il Governo continui a sostenere le iniziative volte al rafforzamento della difesa comune europea, in complementarietà con la Nato, con l'obiettivo di sviluppare capacità tali per far fronte alle esigenze di protezione del territorio e dei cittadini europei, consolidando l'autonomia strategica dell'Unione europea;

– in relazione alle regole di assegnazione e impiego dei finanziamenti del Fondo europeo per la difesa, il Governo si impegni sostenere lo sviluppo di una base industriale solida e collaborativa, in cui trovino adeguato spazio le capacità dell'industria italiana, comprese le piccole e medie imprese, assicurando al contempo adeguate risorse per le quote di cofinanziamento nazionale dei progetti, anche attraverso opportuni strumenti di coordinamento a livello nazionale, che consentano la partecipazione dei soggetti interessati;

– il Governo mantenga un forte impegno nell'ambito della Cooperazione strutturata permanente (Pesco), sia nell'implementazione dei progetti cui il nostro Paese partecipa (con particolare riferimento, per quelli di cui non è capofila, alla mobilità militare), sia per affermare la preminenza di questo modello di cooperazione tra Stati rispetto ad iniziative bilaterali o comunque al di fuori dell'ambito istituzionale UE;

– si continui ad operare per il rafforzamento del partenariato strategico tra Unione europea e Nato;

– venga assicurato pieno sostegno all'attività della Struttura di pianificazione e condotta delle missioni militari di addestramento e formazione, anche nella prospettiva del rafforzamento della sua efficacia, evitando duplicazioni con le strutture esistenti in ambito Nato.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 marzo 2019

**Plenaria****136<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bitonci.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(964) AIROLA ed altri.** – *Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017* (Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 19 marzo.

La relatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver brevemente richiamato le interlocuzioni svolte tra la Commissione e il Governo sulle criticità di carattere finanziario emerse sul testo, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, sulla base degli elementi forniti dal Governo e delle indicazioni emerse dalla discussione,

preso atto che la quantificazione del costo del lavoro pari a euro 6,2 milioni si riferisce all'intero biennio 2018-2019,

in considerazione dell'esigenza di assicurare una corretta programmazione dell'impiego delle risorse finanziarie,

esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione dei commi 1 e 2 dell'articolo 3 con il seguente:

"1. Agli oneri derivanti dallo Scambio di lettere di cui all'articolo 1, pari a 1.000.000 euro per l'anno 2019 e valutati in 300.000 euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale"».

Il sottosegretario BITONCI si riserva di esprimere l'avviso del Governo sulla proposta di parere illustrata dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(787) SANTILLO ed altri. – Disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature alimentati con motori endotermici con automezzi e attrezzature a trazione elettrica negli aeroporti individuati dall'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201*

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il sottosegretario BITONCI mette a disposizione dei senatori una nota istruttoria della Ragioneria generale dello Stato.

Il presidente PESCO (M5S), in qualità di relatore, si riserva di valutare i chiarimenti forniti dal Governo al fine di individuare le modifiche necessarie a superare i rilievi segnalati, sotto il profilo finanziario, sul testo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(770) PATUANELLI ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione vaccinale*

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta relazione tecnica)

La relatrice PIRRO (M5S) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che lo stesso presenta, dal punto di vista finanziario, una serie di criticità, che richiedono di essere sottoposte ad attenta verifica.

In particolare, con riguardo all'articolo 6, recante disposizioni finanziarie, il comma 1 manca della quantificazione degli oneri derivanti dal-

l'attuazione del provvedimento; a tale profilo problematico si aggiunge, di conseguenza, la mancanza della specifica ripartizione degli oneri tra le due fonti di copertura indicate dal medesimo comma, ossia il FISPE, da una lato, e l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 81 del 2004, convertito dalla legge n. 138 del 2004, in materia di misure volte a fronteggiare le emergenze di salute pubblica, dall'altro.

Vengono quindi in rilievo i successivi commi 2, 3 e 4 dell'articolo 6, che prevedono due specifici stanziamenti, finalizzati il primo alla realizzazione e alla gestione dell'anagrafe vaccinale nazionale (comma 2), e il secondo alla raccolta dei dati da inserire nell'anagrafe in modo uniforme su tutto il territorio nazionale (comma 3), la cui copertura è prevista dal comma 4. Al riguardo, emerge in primo luogo l'esigenza di coordinamento con la previsione generale di copertura di cui al comma 1, dal cui ambito operativo andrebbero escluse tali disposizioni. In secondo luogo, occorre procedere all'aggiornamento della decorrenza della copertura dal 2019, in luogo del 2018. Infine, non appare corretta la modalità di copertura di cui al comma 4, a valere sulle risorse del fondo ivi richiamato, che richiederebbe invece, a norma dell'articolo 17 della legge di contabilità, la riduzione della relativa autorizzazione legislativa di spesa.

Con riferimento all'articolo 7, recante abrogazioni e norme finali, occorre valutare, dal punto di vista finanziario, quanto previsto dal comma 1, nella parte in cui esclude dall'abrogazione del decreto-legge n. 73 del 2017 il comma 3 dell'articolo 4-*bis*, recante la copertura finanziaria di oneri derivanti da disposizioni che risulterebbero tuttavia abrogate.

Alla luce dei suddetti fattori di criticità, occorre valutare la necessità di richiedere formalmente l'acquisizione della relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

In relazione agli emendamenti, segnala, che comporta maggiori oneri l'emendamento 1.2, che sopprime, tra l'altro, le disposizioni recanti la copertura finanziaria. Occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 1.5 e 1.7, che tra le finalità della legge inseriscono, in luogo o in aggiunta alla promozione delle vaccinazioni, l'introduzione del relativo obbligo, senza ulteriori specificazioni. Occorre altresì valutare i profili finanziari dell'emendamento 1.18, che prevede l'implementazione di un sistema informativo integrato che coinvolgerebbe tutti i soggetti del SSN e della rete dei servizi educativi e scolastici.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 2, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e del divieto di compensi comunque denominati nelle proposte 2.3 e 2.9, nella parte in cui prevedono l'istituzione di una Commissione tecnica di nomina ministeriale. Con riferimento all'emendamento 2.0.1, volto a istituire un Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni di durata quinquennale, occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e del divieto di compensi ivi previsti.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 3, risulta necessario valutare i profili finanziari della proposta 3.5, con particolare riguardo

al capoverso 5-bis), nella parte in cui fa riferimento allo sviluppo di vaccini in formulazione monocomponente. Occorre inoltre valutare gli eventuali effetti per la finanza pubblica dell'emendamento 3.6, che prevede il coinvolgimento su base volontaria dei pediatri di libera scelta nella rete di offerta dei servizi vaccinali. Occorre valutare i profili finanziari, anche ai fini dell'inserimento di una clausola di invarianza, in merito alle proposte 3.17 e 3.25, nella parte in cui prevedono la collaborazione con enti non governativi per la predisposizione di piani di comunicazione per promuovere l'adesione volontaria alle vaccinazioni, nonché per la proposta 3.27, che integra la composizione del Comitato permanente per la verifica dei LEA. Segnala altresì, per eventuali effetti finanziari, l'emendamento 3.26, che prevede l'effettuazione di analisi sierologiche a campione per il monitoraggio della popolazione, e la proposta 3.0.1, recante norme generali in tema di organizzazione delle attività di vaccinazione.

Con riferimento alle proposte riferite all'articolo 4, occorre valutare i profili finanziari delle seguenti proposte: 4.1, che prevede la decurtazione del 5 per cento della quota del Fondo sanitario nazionale spettante alla regione che non provvede all'attuazione dell'anagrafe regionale vaccinale; 4.2, che comporta l'ampliamento dell'ambito dei soggetti i cui dati vanno inseriti nell'anagrafe vaccinale nazionale; 4.5, che abilita il soggetto immunizzato a essere sottoposto a vaccinazione in formula monocomponente; 4.10, che comporta l'irrigidimento della tempistica di adeguamento all'obbligo per le regioni di trasmettere i dati in possesso all'anagrafe nazionale vaccinale; 4.11, nella parte in cui prevede la nomina di un commissario *ad acta* in caso di inadempimento dell'obbligo delle regioni di trasmettere i dati all'anagrafe nazionale; 4.0.1, con particolare riguardo alla promozione dell'integrazione dei centri vaccinali ASL con i punti nascita delle strutture ospedaliere. Appaiono suscettibili di comportare nuovi o maggiori oneri le proposte 4.0.2 e 4.0.3, che estendono la vaccinazione obbligatoria antimorbillo a tutti i soggetti da zero a ventisette anni, nonché la proposta 4.0.4, che rimette a un decreto ministeriale la determinazione delle vaccinazioni obbligatorie per gli operatori sanitari e scolastici di strutture pubbliche e private.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare i profili finanziari dei seguenti emendamenti: 5.3 e 5.4, nella parte in cui prorogano l'efficacia dell'articolo 1 del decreto-legge n. 73 del 2017 ed escludono la stessa disposizione dalle abrogazioni, determinando il rischio di incertezza della portata normativa e finanziaria del provvedimento; 5.5, che estende l'obbligatorietà delle vaccinazioni nelle scuole di ogni ordine e grado e sopprime la disposizione recante l'abrogazione del decreto-legge n. 73 del 2017; 5.6, in relazione a eventuali oneri connessi alla nomina di un commissario *ad acta*, in caso di inadempienza delle regioni in materia di programmi vaccinali; 5.8, 5.10, 5.13 e 5.14, che prevedono l'attivazione di piani straordinari di emergenza nel caso di carenze di vaccinazione rilevate anche a livello di singola azienda sanitaria; .9, che prevede l'attivazione di piani straordinari di emergenza anche per scostamenti rispetto al Piano vaccinale non superiori al 2 per

cento; 5.11, con particolare riguardo alla destinazione delle maggiori entrate derivanti dall'irrogazione delle sanzioni, di cui alla lettera c), n. 2, e alla integrazione della produzione di vaccini carenti monocomponenti e pandemici, di cui alla lettera d); 5.19, 5.20, 5.21 e 5.23, nella parte in cui prevedono l'estensione delle obbligazioni vaccinali fino al raggiungimento, per almeno 5 anni, delle coperture previste dal Piano nazionale; 5.22, che sopprime la clausola «ove necessario» per l'attivazione dell'obbligo di vaccinazioni in caso di emergenze sanitarie; 5.35, 5.36 e 5.37, che estende l'obbligatorietà di vaccinazione per le scuole di ogni ordine e grado fino al raggiungimento, per una durata quinquennale, della copertura prevista dal Piano nazionale; 5.38, che irrigidisce la portata del comma 4, in relazione all'incidenza dei piani straordinari di intervento sull'organizzazione scolastica; 5.44, sulla presa in carico dei soggetti immunodepressi da parte delle strutture ospedaliere; 5.48, 5.49 e 5.50, che sopprimono il riferimento espresso allo stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze per la produzione e lo stoccaggio di vaccini non disponibili.

Segnala, inoltre, anche ai fini dell'inserimento di una clausola di invarianza, le proposte 5.0.1, in tema di collaborazione tra le aziende sanitarie con i servizi scolastici, 5.0.2, sull'integrazione del sistema nazionale di farmacovigilanza con la rete dei servizi delle aziende sanitarie, e 5.0.6, volta a istituire un registro dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile. Con riferimento alla proposta 5.0.4, occorre valutare gli effetti finanziari dell'estensione dell'obbligatorietà delle vaccinazioni al personale sanitario. In relazione all'emendamento 5.0.7, che prevede l'istituzione di Centri vaccinali negli ospedali pubblici, con evidenti effetti finanziari, deve essere verificata la sostenibilità della relativa clausola di invarianza.

Appaiono suscettibili di comportare nuovi o maggiori oneri: l'emendamento 5.5, che prevede l'obbligo per le regioni di fornirsi di programmi *software* adeguati allo scambio dei dati (la proposta sembra in realtà riferita all'articolo 4); gli emendamenti 5.0.3 (testo 2) e 5.0.3, che prevedono l'istituzione nelle scuole primarie e secondarie dell'insegnamento «Educazione ai sani stili di vita»; la proposta 5.0.8, diretta ad assicurare la fornitura di vaccini con formulazioni monocomponenti.

Con riguardo alle proposte riferite all'articolo 6, comportano maggiori oneri l'emendamento 6.1, che sopprime le disposizioni recanti la copertura finanziaria, nonché le proposte 6.3, 6.4 e 6.5, che non risultano in linea con le regole di contabilità pubblica. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 6.2.

Con riferimento alle proposte riferite all'articolo 7, occorre valutare la portata normativa e finanziaria degli emendamenti 7.1 e 7.2, che sopprimono le disposizioni abrogatrici, mantenendo in vigore la disciplina del decreto-legge n. 73 del 2017. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.



La COMMISSIONE conviene di richiedere formalmente, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, l'acquisizione di una relazione tecnica sul testo del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### MATERIE DI COMPETENZA

##### **(Doc. LIX, n. 1) Relazione sull'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile, per l'anno 2019**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento e rinvio)

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra la Relazione in titolo, segnalando che la stessa aggiorna la previsione degli indicatori BES per il triennio in corso in base agli effetti della legge di bilancio 2019-2021. Il quadro programmatico per il successivo triennio sarà presentato dal Governo nell'Allegato BES che accompagna il Documento di economia e finanza (DEF) previsto per il prossimo aprile. Preliminarmente, va ricordato che il DEF 2018 e il relativo allegato BES erano stati predisposti da un governo dimissionario e si riferivano unicamente al quadro a legislazione vigente. Il Governo attualmente in carica ha presentato la propria strategia di politica economica e di riforma lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF 2018. La prima fase di attuazione di tale strategia è avvenuta con la legge di bilancio per il 2019, che ha introdotto misure che interessano vari aspetti del BES – in particolare, nella Relazione si citano il reddito di cittadinanza e «quota 100», definite in dettaglio solo con il recente decreto-legge n. 4 del 2019, attualmente all'esame del Parlamento per la conversione in legge – i cui effetti attesi sono già inclusi nelle stime relative ai prossimi tre anni contenute nella Relazione in esame, per i quattro indicatori per cui si attua l'esercizio previsionale. Peraltro, dal momento che le misure attuative sono ancora in corso di definizione, la Relazione precisa che, considerato il breve lasso di tempo a disposizione e l'incertezza relativa ad alcuni aspetti statistici e definatori, le valutazioni riportate sono di natura provvisoria e saranno oggetto di ulteriori approfondimenti che verranno diffusi nell'allegato BES al DEF 2019.

La relazione è strutturata in quattro sezioni. La prima di esse contiene una premessa di carattere introduttivo. La seconda presenta un'analisi delle misure contenute nella legge di bilancio 2019 che sono ritenute rilevanti per i domini del benessere monitorati attraverso i dodici indicatori BES. La terza reca l'analisi di quattro indicatori per cui è attualmente possibile effettuare delle previsioni – reddito medio disponibile aggiustato *pro capite*, disuguaglianza del reddito disponibile, tasso di mancata partecipazione al lavoro, emissioni di CO<sub>2</sub> e di altri gas clima alteranti – che mostra sia l'andamento nel triennio 2015-2017, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, sia le previsioni elaborate dal Ministero dell'economia e delle finanze per il periodo 2018-2021. Vengono altresì riportate le serie stori-

che 2015-2017 degli altri otto indicatori per i quali non è al momento possibile effettuare previsioni, ossia: uscita precoce dal sistema di istruzione; criminalità predatoria; efficienza della giustizia civile; rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli; speranza di vita in buona salute alla nascita; eccesso di peso; indice di abusivismo edilizio; povertà assoluta. La quarta sezione, infine, contiene un approfondimento sull'indicatore di povertà assoluta e una stima del *poverty gap* nel 2017. Come in precedenza evidenziato, per quattro dei dodici indicatori BES la Relazione presenta sia i consuntivi 2015-2017 che le previsioni 2018-2021. Attualmente, sia nei due allegati al DEF attualmente presentati (nel 2017 e nel 2018) che nella precedente Relazione 2018, solo per questi quattro indicatori si è potuto effettuare un esercizio previsionale. La Relazione precisa che ulteriori indicatori verranno aggiunti nelle prossime edizioni in base agli avanzamenti nello sviluppo degli strumenti statistici e modellistici necessari per fornire previsioni nell'orizzonte temporale del ciclo di programmazione economico-finanziaria. Le previsioni della Relazione 2019 considerano, in relazione a ciascun indicatore, gli effetti delle principali misure contenute nella legge di bilancio 2019 e dell'aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica di dicembre 2018. Il Governo segnala che particolare attenzione è stata dedicata alla misura del reddito di cittadinanza, che ha impatti rilevanti sugli indicatori BES, avvertendo tuttavia che una trattazione più puntuale degli impatti della misura potrà essere effettuata in occasione della presentazione dell'allegato BES al DEF 2019. Inoltre, nella sezione II vengono riassunte le misure più rilevanti contenute nella legge di bilancio 2019 e riconducibili ai domini del benessere monitorati tramite la Relazione BES. Passando alla sezione III, l'indicatore relativo al reddito medio disponibile aggiustato *pro capite* nel triennio 2015-2017 è cresciuto del 3,2 per cento, pari ad un aumento in termini assoluti di 687 euro, superando, nell'ultimo anno, per la prima volta, il livello registrato nel 2008, quando era pari a 22.154 euro annui. Per il periodo 2018-2021 il Governo prevede ulteriori incrementi annui, pari rispettivamente a +2,7, +2,5, +2,5 e +1,9 per cento, in virtù delle previsioni moderatamente positive della dinamica del mercato del lavoro e delle misure introdotte nella legge di bilancio 2019, e in particolare dell'introduzione del reddito di cittadinanza. Confrontando le previsioni 2018-2021 della Relazione BES 2019 con quelle dell'allegato al DEF 2018 si può notare che, dopo un sostanziale allineamento nei primi tre anni (2018-2020), esse si discostano nel 2021, posto che il reddito medio disponibile aggiustato *pro capite* previsto nel DEF 2018 a legislazione vigente per il 2021 è di circa 150 euro più elevato.

A tale riguardo, segnala che i dati riportati nella relazione in esame sull'indicatore RDA *pro capite* non tengono conto della perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione, la cui variazione tra il 2008 e il 2017 è stata del 10,7 per cento. Inoltre, l'andamento del PIL nominale nel periodo considerato risulta migliore di quello del RDA e, quindi, le famiglie hanno anche perduto in termini relativi rispetto ad altri settori istituzionali. Ag-

giunge che, per il 2018, il PIL nominale è cresciuto dell'1,7 per cento e l'aumento del RDA previsto potrebbe risultare piuttosto ottimistico. Per il triennio 2019-2021, il tasso di crescita del RDA è spiegato per lo più sulla base degli effetti del decreto-legge n. 4 del 2019 e, in particolare, dell'introduzione del reddito di cittadinanza. Si deve tuttavia osservare che il RDA è indifferente – per costruzione – alle variazioni delle aliquote IVA che sono previste a legislazione vigente a partire dal 1° gennaio 2020. Questo perché, per quanto già detto, l'aggregato fa riferimento al reddito disponibile e non al suo utilizzo finale (spesa per consumi). Invece, nell'ipotesi che l'aumento dell'IVA venga sterilizzato, il RDA calerebbe vistosamente in caso di un corrispondente aumento della tassazione diretta o della riduzione della spesa sociale. In altre parole, il quadro fortemente ottimistico delineato sembra avere una probabilità di realizzazione non elevata.

L'indicatore relativo alla disuguaglianza del reddito disponibile rappresenta la distanza nella distribuzione delle risorse tra la quota più agiata di popolazione e quella più povera. Una riduzione dell'indice, segnando una minore distanza, si associa ad una distribuzione dei redditi più equa. Per quanto concerne i consuntivi 2015-2017, nel 2015 si osserva un valore dell'indice di disuguaglianza pari a 6,3 (il livello più alto raggiunto nel periodo di analisi), che si contrae di 0,4 punti nel 2016 e si rialza leggermente nel 2017. Per l'anno 2016, dalla tabella si evince un significativo disallineamento tra il dato del 2016 riportato nel DEF 2018 (pari a 6,3) e nella Relazione BES 2019 (pari a 5,9). Al riguardo si segnala, tuttavia, che quest'ultimo valore coincide con il valore dell'indicatore riportato nel consuntivo 2016 dal Rapporto BES 2018 dell'ISTAT. Per le previsioni, il Governo ipotizza una riduzione dell'indice di 0,1 punti rispetto al dato ISTAT stimato per il 2017 (da 6 a 5,9), in virtù dell'introduzione del reddito di inclusione, che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, il sostegno per l'inclusione attiva, con un beneficio economico superiore e requisiti di accesso meno stringenti, e, in minore misura, dell'innalzamento del limite reddituale oltre il quale si azzerava il «bonus 80 euro». Nel 2019 il Governo stima una riduzione più marcata dell'indice di disuguaglianza (-0,3 punti), che si attesterebbe al valore di 5,6, per effetto dell'introduzione del reddito di cittadinanza per nove mesi in sostituzione del reddito di inclusione. Ai fini della stima sono state considerate anche altre politiche: l'estensione della platea di soggetti che potranno beneficiare del regime forfettario di imposta con aliquota al 15 per cento, tramite l'innalzamento a 65 mila euro della soglia di ricavi ai fini dell'accesso al regime e l'innalzamento della soglia di reddito dei figli con età non superiore ai 24 anni al di sopra della quale non si è più considerati a carico dei genitori (da 2.841 a 4.000 euro). Nel 2020 l'indicatore si riduce a 5,5 (- 0,1 punti rispetto al 2019), per effetto dell'erogazione del reddito di cittadinanza per l'intero anno. L'introduzione del regime di tassazione proporzionale (con aliquota al 20 per cento) per gli autonomi e imprenditori con ricavi fino a 100 mila euro produce, secondo il Governo, effetti più contenuti sull'indicatore in questione. Nel 2021, in assenza di

ulteriori previsioni normative, l'indicatore rimarrebbe stabile rispetto all'anno precedente. L'indicatore relativo al tasso di mancata partecipazione al lavoro rappresenta un indicatore più ampio del tasso di disoccupazione, in quanto offre una rappresentazione dell'esclusione dal mercato del lavoro, tenendo conto anche di coloro che sono inattivi, ma sarebbero disponibili a lavorare. Un indicatore più basso indica una maggiore partecipazione al mercato del lavoro. La dinamica moderatamente positiva del mercato del lavoro nel triennio 2015-2017 si è tradotta in un progressivo miglioramento del tasso. Per il quadriennio 2018-2020 il Governo prevede una prosecuzione di tale fase favorevole, fino a raggiungere nel 2021 il livello più basso dal 2011, quando era pari a 17,9 per cento. Poiché la partecipazione al mercato del lavoro presenta ancora delle forti differenze di genere, l'indicatore deve essere calcolato sia in forma aggregata sia disaggregando tra femmine e maschi. Secondo la Relazione, il miglioramento del tasso in totale si riflette in una contestuale contrazione dell'indicatore sia per gli uomini che per le donne, ma più rapida per queste ultime, con una conseguente riduzione del differenziale di genere durante il periodo di analisi. Secondo il Governo, il progressivo miglioramento dell'indicatore nel triennio 2019-2021 è dovuto anche alle misure introdotte nella legge di bilancio 2019, tra cui l'introduzione del reddito di cittadinanza e l'istituzione del Fondo per la revisione del sistema pensionistico («quota 100»). L'indicatore relativo alle emissioni di CO<sub>2</sub> e di altri gas clima alteranti esprime le tonnellate di emissioni dei settori economici e delle famiglie per abitante. Nel biennio 2015-2016 le emissioni *pro capite* si sono lievemente ridotte, mentre nel biennio 2017-2018 sono previste stabili e pari a 7,2 tonnellate pro capite. Nel triennio successivo il Governo prevede una contenuta ma progressiva riduzione dell'indicatore, anche grazie alle misure contenute nella legge di bilancio 2019 e, in particolare, alla proroga al 2019 delle detrazioni fiscali per le spese relative ad interventi di efficienza energetica e alla riconversione in chiave ecologica del parco auto, con un contributo economico a favore dei soggetti che acquistano un veicolo non inquinante e, solo nel 2019, per chi acquista un veicolo elettrico o ibrido.

Come anticipato, per otto dei dodici indicatori BES la Relazione presenta solo i consuntivi 2015-2017, riepilogati nella Tabella 3. Nella tabella sono riportati, per memoria, anche i valori degli indicatori riportati nell'allegato al DEF 2018. I consuntivi degli indicatori coincidono, salvo leggeri scostamenti, con l'unica eccezione dell'indice di criminalità predatoria. Nonostante che, per questi otto indicatori, non vengano fatte previsioni, la Relazione esamina per ognuno di essi gli interventi contenuti nella legge di bilancio suscettibili di produrre effetti su di essi. All'indice di povertà assoluta, infine, è interamente dedicata la sezione IV. Per l'indicatore di uscita precoce dal sistema di istruzione la Relazione riporta un grafico che ne evidenzia la tendenza decrescente dal 2015. Nell'ultimo triennio si osserva una contrazione di 0,9 punti percentuali dal 2015 al 2016, che porta l'indicatore nel 2016 ad un valore pari al 13,8 per cento, seguito da un aumento di 0,2 punti percentuali tra il

2016 e il 2017. Dalla disaggregazione per sesso si evince che i tassi di abbandono precoce del sistema di istruzione e formazione sono più bassi (di 5-6 punti percentuali) per le femmine rispetto ai maschi, per tutto il periodo di osservazione. A livello territoriale, si segnala che l'abbandono scolastico precoce è superiore nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, ma sempre con andamento decrescente nel periodo. Tra le misure contenute nella legge di bilancio che dovrebbero comportare miglioramenti nell'indicatore, il Governo ricorda il reddito di cittadinanza in quanto, mettendo a disposizione maggiori risorse per le famiglie, può permettere ai giovani in età scolastica di rimanere a scuola o in un percorso formativo alternativo. Per l'indice di criminalità predatoria, il Governo evidenzia, tra le misure contenute nella legge di bilancio che vanno nel senso di aumentare la sicurezza e quindi di un miglioramento dell'indicatore, le assunzioni straordinarie previste per le Forze di polizia e le risorse destinate al potenziamento del personale del comparto sicurezza e difesa. I consuntivi sono esposti in un apposito grafico, tratto dall'indagine Istat sulla sicurezza dei cittadini. L'indice di efficienza della giustizia civile dovrebbe, secondo il Governo, beneficiare dell'assunzione di nuovi magistrati e personale per il Ministero della giustizia, ipotizzando un effetto di riduzione della durata media effettiva dei procedimenti presso i tribunali ordinari. L'andamento dei consuntivi negli ultimi anni viene visualizzato in un apposito grafico. Il rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli, appartenente al dominio «lavoro e conciliazione dei tempi di vita» è previsto dal Governo in miglioramento grazie agli interventi come il reddito di cittadinanza e il *bonus* asili nido. I consuntivi, tratti dalla rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro, vengono esposti in un grafico dal 2005 al 2017. Riguardo agli indicatori BES appartenenti al dominio «Salute», rappresentati dalla speranza di vita in buona salute alla nascita e dall'eccesso di peso, il Governo segnala come potenzialmente forieri di effetti positivi gli interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture, il potenziamento del personale sanitario e gli incentivi fiscali relativi agli impianti sportivi pubblici. Per l'indice di abusivismo edilizio vengono esposti i consuntivi dal 2005 del Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme). Come anticipato, all'indice di povertà assoluta è dedicato uno specifico approfondimento nella sezione IV in quanto, secondo il Governo, esso assume particolare rilevanza alla luce degli interventi di contrasto alla povertà introdotti con la legge di bilancio 2019 e il successivo decreto-legge n. 4 del 2019. Oltre a questo, la sezione IV approfondisce le metodologie di misurazione della povertà. In particolare, si definiscono la soglia di povertà assoluta, pari al costo di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale, e la povertà relativa, basata sul reddito. L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei che utilizzano misure di povertà relativa basate sui redditi, ha adottato una misura di povertà assoluta. Più nello specifico, la povertà assoluta non fa riferimento ad un'unica soglia nazionale ma ad una pluralità di

soglie, che variano per numero, età dei componenti, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza. Confrontando la spesa delle famiglie italiane, ricavata dall'indagine ISTAT sulle spese delle famiglie, con tali soglie si calcola ogni anno la quota di famiglie (e, per somma, di individui) residenti in Italia che si trova in condizione di povertà assoluta. La Relazione riporta in un grafico le serie storiche dell'indicatore di povertà assoluta, a livello familiare e individuale, e l'andamento dei tassi di variazione annuali del PIL, per il periodo 2005-2017. Il grafico suggerisce che non vi è una relazione chiara tra povertà assoluta e ciclo economico. Ad esempio, nel 2008, primo anno della grande recessione, in corrispondenza di una contrazione del PIL si registra un aumento significativo della povertà assoluta. L'anno successivo, invece, a fronte di un'ulteriore e più forte caduta del PIL, la povertà assoluta mantiene una sostanziale stabilità. Nell'ultimo triennio, poi, nonostante la ripresa del ciclo economico, la povertà assoluta ha mantenuto una traiettoria crescente. L'incidenza della povertà assoluta familiare presenta inoltre forti divari territoriali, con il Mezzogiorno che presenta livelli di povertà assoluta strutturalmente più elevati e per ampiezza familiare (dal 2009 si assiste ad un aumento della povertà assoluta tra le famiglie più numerose, in particolare tra le famiglie con quattro o cinque e più componenti). Per quanto riguarda la povertà assoluta per età, la Relazione evidenzia che, mentre fino al 2011 l'incidenza della povertà assoluta è tendenzialmente maggiore nella classe di età superiore a 65 anni, dal 2012 si osserva un'inversione di tendenza tra incidenza di povertà ed età della persona di riferimento: le famiglie con persona di riferimento di età inferiore ai 35 anni mostrano dal 2012 i livelli di povertà assoluta più elevati. Infine, l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie in cui sono presenti stranieri risulta più elevata rispetto a quella registrata nelle famiglie di soli italiani. La Relazione svolge alcune considerazioni circa la difficoltà di effettuare previsioni sull'indicatore di povertà assoluta, sia per le peculiarità metodologiche legate al calcolo dell'indicatore, sia per le difficoltà ad effettuare una previsione delle spese per consumi delle famiglie. Circa gli effetti dell'introduzione del reddito di cittadinanza, la Relazione segnala che non è possibile effettuare una sovrapposizione perfetta tra la platea di potenziali beneficiari del reddito di cittadinanza e le famiglie in povertà assoluta, in quanto i valori presi a riferimento per definire requisiti di accesso e importo del beneficio non si riferiscono alle soglie di povertà assoluta, ma derivano dalla soglia di rischio di povertà, fissata al 60 per cento della mediana della distribuzione del reddito familiare disponibile equivalente. Premesso ciò, la Relazione fornisce comunque una stima dell'ammontare complessivo di spesa per consumi che porterebbe ciascuna famiglia in condizione di povertà assoluta al livello della soglia riconducibile alla tipologia familiare di appartenenza. Sulla base dei dati prodotti dall'ISTAT nell'Indagine sulle spese delle famiglie 2017, si stima che tale ammontare sia pari a circa 4,9 miliardi.

Dà quindi conto della possibilità di avviare sul tema un breve ciclo di audizioni in sede informale, da svolgere anche congiuntamente con l'altro ramo del Parlamento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 marzo 2019

**Plenaria****96<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**BAGNAI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.*

*La seduta inizia alle ore 17.*

**ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA****Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali (COM(2018) 135 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, e rinvio)

Il presidente relatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*) ricorda in premessa le vigenti disposizioni legislative e regolamentari riguardanti l'esame parlamentare in fase ascendente delle proposte di atti legislativi europei, ponendo in evidenza la facoltà delle Commissioni di utilizzare lo strumento della risoluzione per esprimere principi e linee caratterizzanti la politica italiana nei confronti dell'attività preparatoria all'emanazione di atti dell'Unione europea; fa altresì presente la possibilità che la Commissione solleciti l'iniziativa legislativa del Governo rispetto al recepimento della normativa europea in materie specifiche, ai sensi della legge n. 234 del 2012, così da poter svolgere un esame mirato del disegno di legge conseguente.

La premessa metodologica è utile – prosegue il relatore – per valutare i tempi e le modalità adeguate ai fini dell'esame della proposta di direttiva: infatti, essa sarà posta in votazione alla Commissione affari economici del Parlamento europeo tra breve, in un testo differente rispetto all'originaria proposta, poiché sulle disposizioni recate dal Titolo V, in materia



di escussione extragiudiziale accelerata delle garanzie non si è raggiunto un accordo e quindi tali norme sono state superate. Tale circostanza merita l'attenzione della Commissione al fine di conoscere con tempestività le decisioni che maturano in sede europea, ritenendo comunque essenziale uno stretto livello informativo con il Governo su tali aspetti.

Fa quindi riferimento al quadro normativo europeo già delineato relativamente alla gestione dei crediti deteriorati, il quale, con il regolamento di cui all'atto n. 134 già esaminato dalla Commissione, ha configurato una situazione di distorsione delle logiche di mercato, svantaggiando gli istituti di credito, posti nella condizione di cedere i propri crediti in tempi ristretti. È evidente quindi che l'obiettivo di creare un mercato efficienti dei crediti deteriorati di cui al progetto normativo in esame è stato preceduto, con un'inversione logica e temporale, da norme immediatamente applicabili negli Stati membri che distorcono le decisioni degli operatori di mercato.

Passando all'esposizione dei contenuti più significativi della proposta di direttiva in esame osserva la finalità di consentire una gestione complessivamente efficace dei crediti in sofferenza per mezzo della creazione di un mercato sufficientemente ampio; a tal fine le disposizioni proposte sono volte alla standardizzazione delle informazioni che il cedente è tenuto a fornire al cessionario. Ulteriori disposizioni sono finalizzate a consentire agli operatori di compiere la propria attività in tutti gli Stati membri dell'Unione europea in forza dell'autorizzazione ottenuta nello Stato membro di origine. Viene inoltre previsto l'obbligo di scambi informativi fra le autorità di vigilanza competenti dei diversi Stati membri. Proseguendo conto dei contenuti essenziali dei titoli III e successivi.

Richiama infine l'attenzione sull'opportunità di un'attività di esame nella fase ascendente attenta e sollecita, particolarmente in considerazione della rilevanza che essa può acquisire nell'interlocuzione con il Governo.

Il sottosegretario VILLAROSA segnala la propria disponibilità a un confronto costante con la Commissione rispetto all'esame delle proposte legislative europee in materia di credito e mercati finanziari, anche in ragione delle deleghe ricevute dal Ministro dell'economia.

Il presidente BAGNAI sollecita i Gruppi a cooperare ai fini dell'individuazione delle proposte legislative europee di maggiore interesse, così da massimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'esame in Commissione di tali atti, a fronte di una produzione di proposte legislative particolarmente abbondante.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) condivide l'impostazione volta ad attribuire la massima attenzione alla fase ascendente e a tale riguardo suggerisce un'interlocuzione costante con la 14<sup>a</sup> Commissione.

Il presidente relatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*) anticipa che presenterà in tempi brevi uno schema di risoluzione basato su principi di carattere generale largamente condivisi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BAGNAI avvisa che la Commissione tornerà a riunirsi nella mattinata di martedì 26 marzo per l'esame in sede consultiva del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 4 del 2019, in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, ove assegnato. Informa inoltre che a seguire nella stessa giornata di martedì saranno convocate le Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> per proseguire l'esame dell'atto del Governo n. 71.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 17,25.*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 marzo 2019

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 60**

*Presidenza del Presidente*  
**VALLARDI**

*Orario: dalle ore 9,10 alle ore 9,30*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**LAVORO PUBBLICO E PRIVATO,  
PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 marzo 2019

**Plenaria  
93<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
CATALFO

*La seduta inizia alle ore 18,30.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

**Comunicazioni della Presidente**

La PRESIDENTE dà conto di quanto convenuto ieri nella seduta dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato con i rappresentanti dei Gruppi.

Fa presente che è stato appena assegnato, per l'esame delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, il disegno di legge n. 1018-B, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. A tale scopo la Commissione è convocata a partire da domani, venerdì 22 marzo, alle ore 9,30. Ulteriori sedute avranno luogo lunedì 25, alle ore 11, alle ore 14 e alle ore 21, nonché, se necessario, martedì 26 alle ore 9, in considerazione della calendarizzazione del provvedimento per l'esame in Assemblea alle ore 12 dello stesso giorno.

Come convenuto nella predetta seduta dell'Ufficio di Presidenza, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge è fissato alle ore 19 di domani, venerdì 22 marzo.

La Commissione prende atto.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA*

La presidente CATALFO informa che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 22 marzo, alle ore 9,30, per l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1018-B.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 18,40.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 21 marzo 2019

**Plenaria**

**65<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
SILERI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Bartolazzi.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta, da parte del Gruppo PD, la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 200, di attuazione della direttiva 2005/28/CE, adottato in attuazione della delega per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sperimentazione clinica dei medicinali ad uso umano (n. 72)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 gennaio 2018, n. 3. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il PRESIDENTE, riepilogato l'*iter* sin qui svolto, ricorda che il parere dovrà essere reso entro il prossimo mercoledì 27 marzo.

Il senatore DI MARZIO (*M5S*), intervenendo in discussione generale, rileva che il provvedimento in esame non attua completamente la disciplina di delega ed esprime l'avviso che, in proposito, occorrerebbe svolgere un approfondimento. Pertanto, auspica che l'esame non si concluda nella giornata odierna.

Il PRESIDENTE, preso atto che non vi sono altri iscritti a parlare, dichiara conclusa la discussione generale. Quindi, alla luce dell'intervento svolto dal senatore Di Marzio, propone di rinviare il seguito dell'esame alla seduta che verrà convocata alle ore 11 del prossimo martedì 26 marzo.

Dopo un intervento incidentale della senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) (che invita a considerare la probabile convocazione, nello spazio mattutino individuato dal Presidente, anche delle Commissioni speciali), la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame alla seduta anti-meridiana che verrà convocata nella giornata di martedì 26 marzo, orientativamente alle ore 10,30.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

#### *SULL'AFFARE RELATIVO ALL'USO DEL MEDICINALE TRIPTORELINA*

Il PRESIDENTE comunica che è stato deferito alla Commissione l'affare relativo all'uso del medicinale triptorelina, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento (Atto n. 207).

Informa inoltre che, in relazione al suddetto affare assegnato, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai Rappresentanti dei Gruppi, ha già definito un programma di audizioni.

Prende atto la Commissione.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che, secondo quanto convenuto in esito all'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, i lavori della prossima settimana, nella mattinata di martedì prossimo, 26 marzo, saranno dedicati in via prioritaria all'esame, in sede consultiva, del provvedimento sul reddito di cittadinanza e le pensioni (disegno di legge n. 1018-B), che tornerà a breve dalla Camera per la terza lettura del Senato. Fa presente, al riguardo, che il provvedimento in questione figura nel calendario dell'Assemblea a partire dal pomeriggio di martedì 26 marzo.

Soggiunge che, sempre nella mattina di martedì 26 marzo, proseguirà l'esame dell'Atto del Governo n. 72.

Avverte che, nel corso della prossima settimana, potrà svolgersi anche l'audizione informale di un esperto del Dipartimento per la pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, con la quale si concluderà il ciclo di audizioni informative sul disegno di legge n. 867.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE informa che sarà posta quanto prima all'ordine del giorno una proposta di indagine conoscitiva sull'impatto in ambito sanitario del numero unico d'emergenza 112, a prima firma della senatrice Stabile e sottoscritta anche diversi altri membri della Commissione. Precisa, al riguardo, che in sede di Ufficio di Presidenza, col consenso unanime di tutti i rappresentanti dei Gruppi e della stessa proponente, pur in presenza del numero di firme previsto dall'articolo 48-*bis* del Regolamento, si è deciso di portare la suddetta proposta all'esame della Commissione solo dopo un'ulteriore fase di approfondimento, funzionale a un'eventuale integrazione del contenuto e delle finalità della procedura informativa.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*), sul numero unico d'emergenza, e più in generale sul sistema di emergenza-urgenza, ravvisa l'opportunità di completare, anzitutto, l'istruttoria informale avviata all'inizio della legislatura, acquisendo le necessarie informazioni dal Ministero della salute.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI*

Il PRESIDENTE comunica che, nell'ambito dell'istruttoria per il disegno di legge n. 867 (sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie), è pervenuta documentazione da parte dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGE.NA.S.).

Tale documentazione, ove nulla osti, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 14,45.*



**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Giovedì 21 marzo 2019

**Plenaria****81<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**LICHERI**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Barra Caracciolo.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**IN SEDE CONSULTIVA****Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (n. 73)**

(Osservazioni alla 8<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il senatore LOREFICE (*M5S*), relatore, presenta uno schema di osservazioni favorevoli, con alcuni rilievi inerenti la completa e corretta formulazione del decreto di attuazione, rispetto al dettato della direttiva.

In particolare, si suggerisce una riformulazione delle finalità indicate all'articolo 1 dello schema, nonché del riferimento alla dichiarazione CE contenuto nell'articolo 7, comma 2, e della norma sul periodo transitorio per la commercializzazione dei componenti, prevista all'articolo 8, comma 5, dello schema. Inoltre, si rileva l'opportunità di integrare l'articolo 7, comma 2, con il divieto di limitare od ostacolare l'immissione sul mercato dei componenti, come stabilito all'articolo 8 della direttiva, e di prevedere che la comunicazione alla Commissione europea, prevista all'articolo 16, relativa alle verifiche supplementari sui sottosistemi strutturali muniti di dichiarazione CE, esponga anche i pertinenti motivi giustificatori.

Il PRESIDENTE, constatata l'assenza di richieste di intervento e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di osservazioni, allegato al resoconto di seduta, che è approvato.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/798 sulla sicurezza delle ferrovie (n. 74)**

(Osservazioni alla 8<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Riprende l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il senatore LOREFICE (*M5S*), relatore, presenta uno schema di osservazioni favorevoli.

Il PRESIDENTE, constatata l'assenza di richieste di intervento, pone in votazione lo schema di osservazioni, allegato al resoconto di seduta, che è approvato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(822-B) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018**

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, relatore, illustra le modifiche apportate durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, al disegno di legge europea 2018, ricordando che esso è stato approvato in prima lettura dal Senato lo scorso 5 dicembre e in seconda lettura alla Camera il 12 marzo scorso.

Per effetto delle modificazioni e integrazioni apportate in prima e in seconda lettura, il testo si compone ora di 22 articoli, con cui si affrontano sei procedure di infrazione, quattro casi EU-Pilot e due casi di aiuti di Stato. Inoltre, si dà attuazione a due direttive, si provvede all'adeguamento a cinque regolamenti e si dà esecuzione a un accordo internazionale in materia di mandato di arresto europeo e procedure di consegna tra Stati membri.

Il provvedimento è di particolare importanza poiché è volto a ridurre il numero delle procedure per violazione del diritto europeo, che sono ulteriormente aumentate con le ultime decisioni adottate dalla Commissione europea il 7 marzo scorso. Risultano, infatti, attualmente aperte nei confronti dell'Italia 74 procedure di infrazione, di cui 64 per violazione del diritto dell'Unione e 10 per mancato recepimento di direttive.

In riferimento all'articolo 1, che reca modifiche alla disciplina in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali, di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, al fine di definire le questioni oggetto della procedura europea di infrazione n. 2018/2175, il relatore sottolinea

che esso è stato modificato dalla Camera dei deputati, limitatamente alla lettera f) del comma 1.

La norma concerne alcune ipotesi relative alle misure compensative, richieste nel caso in cui la formazione svolta nell'altro Stato membro preveda materie sostanzialmente diverse da quelle previste in Italia per la professione in questione. In tali casi, è rimessa all'autorità competente (e non all'interessato) la scelta tra prova attitudinale e tirocinio di adattamento, prevedendo comunque l'obbligo di sottoporre l'interessato a una successiva verifica finale.

Con l'emendamento approvato alla Camera sono state accorpate in unico comma le ipotesi in cui è rimessa allo Stato, anziché al richiedente, la scelta della misura compensativa più idonea, tra il tirocinio di adattamento o la prova attitudinale. Si tratta quindi di una riformulazione meramente tecnica, priva di portata modificativa sostanziale.

L'articolo 3 è stato, invece, inserito *ex novo*, con un emendamento del Governo. Esso reca disposizioni in materia di lettori di lingua straniera, in riferimento al caso EU Pilot 2079/11/EMPL, e prevede di posticipare di 10 mesi (dal 31 dicembre 2018 al 31 ottobre 2019) il termine entro il quale le Università dovranno stipulare i contratti integrativi di sede al fine di corrispondere agli *ex* lettori lo stesso trattamento economico previsto per i ricercatori universitari.

L'articolo 6, anch'esso introdotto durante l'esame alla Camera, con un emendamento del relatore, riguarda la designazione delle autorità competenti ai sensi del regolamento (UE) n. 2018/302, cosiddetto regolamento *geoblocking*. Il regolamento è finalizzato a impedire forme di discriminazione in base alla nazionalità, al luogo di residenza o al luogo di stabilimento, nei confronti degli acquirenti di beni o servizi nel mercato interno. L'articolo designa l'Autorità garante della concorrenza e del mercato quale autorità competente ai fini dell'applicazione del regolamento (ai sensi dell'articolo 7 del regolamento) e affida al Centro nazionale della rete europea dei consumatori (ECC-NET) il compito di assistere i consumatori nelle controversie con i professionisti (ai sensi dell'articolo 8 del regolamento).

Durante l'esame alla Camera è stato modificato l'articolo 15, recante disposizioni attuative della direttiva (UE) 2017/1654, volta a garantire, in attuazione del Trattato di Marrakesh, che le persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa, possano avere accesso ai libri e ad altri tipi di pubblicazioni, compresi gli spartiti musicali, su qualsiasi supporto, anche in formato audio e digitale.

A tal fine, l'articolo prevede eccezioni al diritto d'autore e ai diritti connessi, per le copie di opere protette, trasformate in formato accessibile alle persone con disabilità visive, novellando l'articolo 71-*bis* della legge n. 633 del 1941 con l'aggiunta di dodici nuovi commi (da 2-*bis* a 2-*terdecies*) che, sostanzialmente, riprendono le previsioni degli articoli da 1 a 5 della direttiva. Tali eccezioni non si applicano nel caso in cui siano già disponibili in commercio versioni accessibili.

Con l'emendamento approvato alla Camera, è stato previsto che, qualora siano già disponibili versioni accessibili di un'opera o altro materiale protetto, sia comunque possibile fare nuove versioni al solo fine di migliorare l'accessibilità o la qualità delle versioni esistenti.

L'articolo 18, aggiunto con un emendamento del Governo alla Camera, è finalizzato a risolvere due punti di contestazione della procedura di infrazione n. 2018/2021, in merito alla gestione dei rifiuti nucleari e radioattivi.

In particolare, l'articolo prevede l'introduzione dell'articolo 1-*bis* nel decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, attuativo della direttiva n. 2011/70/Euratom, per stabilire la responsabilità primaria dei produttori o gestori del combustibile esaurito o dei rifiuti radioattivi e la responsabilità sussidiaria dello Stato. Si precisa che dalla responsabilità sussidiaria statale sono escluse le restituzioni al territorio estero di sorgenti sigillate dismesse o di combustibile esaurito di reattori di ricerca, tenendo conto degli accordi internazionali applicabili.

Per quanto riguarda le spedizioni transfrontaliere, finalizzate al trattamento o ritrattamento del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, i commi 3 e 4 stabiliscono la responsabilità sussidiaria dello Stato per le spedizioni verso un altro Stato membro o Paese terzo, mentre per le spedizioni verso l'Italia, in aderenza a quanto previsto dalla direttiva, tale responsabilità è dello Stato membro o del Paese terzo a partire dal quale tali materie radioattive sono state spedite.

Il comma 5 dispone che, all'attuazione dei commi 2 e 3, si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Altra modifica apportata alla Camera riguarda l'articolo 20, relativo al caso EU-Pilot 9180/17/ENVI, concernente lo smaltimento degli sfalci e delle potature. In particolare, l'articolo specifica che sono esclusi dalle procedure di gestione dei rifiuti, di cui alla parte IV del codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006), anche gli sfalci e le potature effettuate nell'ambito delle buone pratiche colturali e che il loro utilizzo in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da biomassa, può avvenire anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, sempreché i processi e metodi utilizzati non danneggino l'ambiente né mettano in pericolo la salute umana.

Con un emendamento approvato dalla Camera è stato previsto che siano esclusi dalla nozione di rifiuto anche gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico di Comuni e città metropolitane.

Infine, all'articolo 22, recante la clausola di invarianza finanziaria, con un emendamento approvato alla Camera si fa salvo quanto previsto dall'articolo 4, relativo alle concessioni di tabacchi, che comporta oneri finanziari per i quali è prevista apposita copertura dallo stesso articolo 4.

Il sottosegretario BARRA CARACCILO esprime soddisfazione per il sollecito avvio dell'esame del provvedimento, considerata l'importanza ai fini della riduzione del precontenzioso con l'UE e si sofferma in particolare sull'articolo 18, ricordando la proficua discussione svolta già in

prima lettura al Senato, in base alla quale la normativa è stata riformulata per superare le obiezioni connesse con i profili di copertura finanziaria. La natura meramente sussidiaria dell'intervento dello Stato riguarda infatti un'eventualità di rischio non attuale per la quale non è quindi necessario prevedere in questa sede meccanismi di copertura.

Interviene la senatrice GINETTI (PD) per sottolineare l'incongruenza della modifica approvata dalla Camera all'articolo 15, che riprende un emendamento del Gruppo PD respinto in prima lettura al Senato, salvo limitare l'estensione ai soli sfalci e potature dei giardini pubblici, con discriminare rispetto a quelli dei giardini privati che rimangono soggetti alle procedure di gestione dei rifiuti.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE ricorda che martedì 26 marzo, alle ore 20.00, presso la Camera dei deputati ci sarà l'audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanesi, sugli esiti del Consiglio europeo del 21 e 22 marzo 2019.

Il Presidente ricorda altresì che, come da prassi consolidata degli ultimi anni, sono state trasmesse dal Dipartimento per le politiche europee, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge n. 234 del 2012, relazioni e note informative predisposte dalla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, che in questo periodo hanno sovente ad oggetto le tematiche relative alla Brexit.

Tale documentazione è messa a disposizione dei senatori secondo le modalità previste dall'articolo 4, comma 6, della suddetta legge.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

## OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 73

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente esaminato l'atto in titolo,

premesso che:

– lo schema di decreto legislativo provvede a dare attuazione alla direttiva (UE) 2016/797, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea, che sostituisce la direttiva 2008/57/CE, recepita con il decreto legislativo n. 191 del 2010, di cui lo schema prevede la conseguente abrogazione;

– la direttiva oggetto di recepimento rientra tra i provvedimenti europei adottati tra il 2013 e il 2016, nell'ambito del cosiddetto «quarto pacchetto ferroviario», il cui obiettivo è quello di favorire la creazione di uno spazio ferroviario unico europeo, completando il processo di progressiva liberalizzazione avviato negli anni Novanta. In particolare, la direttiva in attuazione ha la finalità di superare l'attuale frammentazione nel settore della regolamentazione tecnica ferroviaria, attraverso l'introduzione di un quadro normativo di riferimento, e fa parte, unitamente alla direttiva (UE) 2016/798 sulla sicurezza delle ferrovie, la cui attuazione è prevista dallo schema di decreto legislativo n. 74, del cosiddetto «pilastro tecnico», il cui obiettivo è quello di accrescere le economie di scala per le imprese ferrovie nell'UE e ridurre i costi e i tempi delle procedure amministrative;

– il provvedimento è stato predisposto in forza della delega legislativa conferita al Governo con la legge di delegazione europea 2016-2017 (legge n. 163 del 2017), in cui si rinvia ai principi e criteri direttivi generali di cui agli articoli 31 e 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non essendo stati previsti specifici principi e criteri direttivi;

valutato che lo schema di decreto provvede a dare compiuta attuazione alla direttiva (UE) 2016/797,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

– in riferimento all'articolo 1, che statuisce le finalità del provvedimento, si rileva l'opportunità di prevedere una formulazione che non riprenda testualmente l'obiettivo della direttiva di realizzare l'interoperabilità tra i sistemi degli Stati membri attraverso l'ottimale armonizzazione tra le loro normative tecniche, ma che stabilisca come finalità quella di contribuire al raggiungimento di tale obiettivo europeo, aderendo all'armonizzazione disposta dalla direttiva, per la parte di competenza nazionale;

– in riferimento al comma 2 dell'articolo 7, relativo alle condizioni di immissione sul mercato dei componenti di interoperabilità, si rileva che il divieto di sottoporre i componenti nuovamente a verifiche già effettuate nell'ambito della procedura relativa alla dichiarazione «CE» di conformità è funzionale al più ampio divieto di limitare od ostacolare l'immissione sul mercato dei componenti, come stabilito all'articolo 8 della direttiva, e che pertanto tale ultimo divieto dovrebbe essere esplicitato nella norma, alla stregua del successivo articolo 12 relativo ai sottosistemi;

– inoltre, lo stesso comma 2 dell'articolo 7 fa riferimento alla procedura di dichiarazione CE di cui all'articolo 9 del decreto. Valuti la Commissione di merito se non sia più opportuno riferirsi alla procedura CE di cui all'articolo 10 della direttiva, poiché concerne anche componenti provenienti da altri Stati membri, i quali avranno ottenuto la loro dichiarazione CE di conformità in base alla loro normativa nazionale, attuativa della direttiva;

– in riferimento al comma 5 dell'articolo 8, che riprende il testo della direttiva, stabilendo che «Le STI possono prevedere» un periodo di transizione per i componenti già immessi sul mercato, si ritiene opportuna una riformulazione in cui sia previsto che, «ove stabilito dalle pertinenti STI», i componenti già immessi sul mercato possono godere di un periodo di transizione, secondo le modalità ivi indicate, in quanto la norma nazionale non può stabilire cosa possano prevedere le STI, essendo queste emanate dall'Agenzia ferroviaria europea sulla base della normativa europea;

– in riferimento all'articolo 16, che disciplina l'ipotesi di mancato rispetto dei requisiti essenziali da parte dei sottosistemi strutturali muniti di dichiarazione CE, prevedendo la possibilità per l'ANSFISA di richiedere verifiche supplementari e l'obbligo per il Ministero delle infrastrutture di informare immediatamente la Commissione europea, si segnala che il corrispondente l'articolo 16 della direttiva specifica che, nell'informazione alla Commissione, lo Stato membro debba anche esporre i motivi che giustificano l'effettuazione delle ulteriori verifiche. Valuti, pertanto, la Commissione di merito l'opportunità di prevedere tale specifica anche nel testo del decreto.

## **OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 74**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente esaminato l'atto in titolo,  
premessi che:

– lo schema di decreto legislativo provvede a dare attuazione alla direttiva (UE) 2016/797, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea, che sostituisce la direttiva 2004/49/CE, recepita con il decreto legislativo n. 162 del 2007, di cui lo schema prevede la conseguente abrogazione;

– la direttiva oggetto di recepimento rientra tra i provvedimenti europei adottati tra il 2013 e il 2016, nell'ambito del cosiddetto «quarto pacchetto ferroviario», il cui obiettivo è quello di favorire la creazione di uno spazio ferroviario unico europeo, completando il processo di progressiva liberalizzazione avviato negli anni Novanta. In particolare, la direttiva in attuazione ha la finalità di superare l'attuale frammentazione nel settore della regolamentazione tecnica ferroviaria, attraverso l'introduzione di un quadro normativo di riferimento, e fa parte, unitamente alla direttiva (UE) 2016/797 sulla sicurezza delle ferrovie, la cui attuazione è prevista dallo schema di decreto legislativo n. 73, del cosiddetto «pilastro tecnico», il cui obiettivo è quello di accrescere le economie di scala per le imprese ferroviarie nell'UE e ridurre i costi e i tempi delle procedure amministrative;

– il provvedimento è stato predisposto in forza della delega legislativa conferita al Governo con la legge di delegazione europea 2016-2017 (legge n. 163 del 2017), in cui si rinvia ai principi e criteri direttivi generali di cui agli articoli 31 e 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non essendo stati previsti specifici principi e criteri direttivi;

valutato che lo schema di decreto provvede a dare compiuta attuazione alla direttiva (UE) 2016/798 e che non emergono criticità in relazione alle disposizioni di recepimento della direttiva,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli.



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Giovedì 21 marzo 2019

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Emanuela CORDA

*La seduta inizia alle ore 8,55.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del «regionalismo differenziato» ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione**

(Deliberazione)

Emanuela CORDA, *presidente*, propone, sulla base di quanto convenuto il 6 marzo scorso in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e acquisita l'intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e con il Presidente del Senato, lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sul processo di attuazione del regionalismo differenziato ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Ricorda che il termine previsto per la conclusione dell'indagine è individuato nel 15 aprile prossimo e che il programma dell'indagine è in distribuzione (*vedi allegato*).

Ricorda altresì che nell'ambito dell'indagine conoscitiva la Commissione procederà alle audizioni di rappresentanti del Governo, di rappresentanti degli enti territoriali nonché di studiosi ed esperti della materia oggetto dell'indagine.

Pone dunque in votazione la deliberazione dell'indagine conoscitiva.

La Commissione approva la proposta della presidente.

*La seduta termina alle ore 9.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9 alle ore 9,20.

ALLEGATO

**Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del «regionalismo differenziato» ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione**

## PROGRAMMA DELL'INDAGINE

L'indagine conoscitiva intende monitorare il processo di attuazione in corso delle disposizioni dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di «regionalismo differenziato».

In tal senso, l'indagine si pone in continuità con l'analoga indagine svolta dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali nella fase conclusiva della scorsa Legislatura, dopo lo svolgimento dei *referendum* consultivi in materia in Lombardia e in Veneto, giungendo all'approvazione di un documento conclusivo nella seduta del 6 febbraio 2018. Il documento esprimeva l'auspicio che l'attivazione delle procedure per il riconoscimento ad alcune regioni di ulteriori forme di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, potesse risolversi in un arricchimento dei contenuti dell'autonomia ordinaria.

Con l'indagine la Commissione intende quindi riprendere l'argomento alla luce dei recenti sviluppi. Il 28 febbraio 2018 il governo ha sottoscritto tre distinti accordi preliminari con le tre regioni che hanno richiesto l'attivazione della procedura prevista dall'articolo 116 (la Lombardia e il Veneto, a seguito dello svolgimento dei già ricordati *referendum* consultivi, e l'Emilia Romagna). I tre accordi preliminari individuano aspetti importanti. In particolare, vengono indicate come materie di prioritario interesse nel negoziato tra Stato e regioni la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la tutela della salute, l'istruzione, la tutela del lavoro, i rapporti internazionali e con l'Unione europea. Si stabilisce inoltre che le intese avranno una durata di dieci anni.

Il Consiglio dei ministri del 21 dicembre 2018 ha fissato la conclusione della fase istruttoria per la stipula delle intese al 15 gennaio, individuando nel 15 febbraio 2019 il termine per la definizione della proposta da sottoporre ai presidenti delle regioni. Nella seduta del 14 febbraio 2019 la Ministra per gli affari regionali ha illustrato i contenuti delle intese e il Consiglio dei ministri ne ha preso atto e condiviso lo spirito. Nel frattempo le bozze di intesa predisposte dalle regioni allargano il negoziato ad ulteriori materie rispetto a quelle stabilite dagli accordi preliminari. In base alle notizie di stampa, sembra che si tratti di materie quali, tra le altre, l'organizzazione della giustizia di pace, limitatamente all'individuazione dei circondari (per Emilia Romagna e Veneto) e il governo del

territorio, le grandi reti di trasporto e di navigazione e la valorizzazione dei beni culturali (per Lombardia e Veneto).

Nel frattempo anche altre regioni hanno richiesto l'avvio di negoziati con il Governo per il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia.

In questo quadro complesso, l'indagine potrebbe in particolare approfondire quale potrebbe risultare, nel nuovo sistema, la dinamica del riparto di competenze legislative tra Stato e livello regionale. Ciò con particolare riferimento, per le competenze devolute alle regioni firmatarie dell'intesa, all'individuazione di modalità idonee a garantire il rispetto dei principi di leale collaborazione e di sussidiarietà.

L'indagine prevede l'audizione dei seguenti soggetti:

- esperti della materia;
- rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome;
- rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome;
- rappresentanti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto;
- ministro per gli affari regionali;
- ministro per il Sud.

Il termine per la conclusione dell'indagine è individuato nel 15 aprile 2019.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 21 marzo 2019

**Plenaria**  
**18ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MORRA**

*La seduta inizia alle ore 14,25.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito.

**Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'art. 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali per la Regione Basilicata**

Il PRESIDENTE procede a dare conto alla Commissione di risultati derivanti dai controlli effettuati sulle liste elettorali per il rinnovo dell'Assemblea e della Giunta regionali della Basilicata. Premette che il potere conferito alla Commissione dall'art. 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, ha radici lontane nel tempo ma è ora meglio determinato proprio dal testo della legge istitutiva, oltre che sulla scorta delle prassi consolidate. Rileva che tale funzione ha riguardo sia alla disciplina recata dal decreto-legislativo n. 235 del 2012, sia al codice di autoregolamentazione cui la stessa traccia legislativa rinvia.

Ricorda quindi che l'attività di controllo si suddivide in tre fasi: prima vengono ottenute le liste elettorali che, in questo caso, sono pervenute dalla Prefettura di Potenza. Poi, si trasmettono alla Procura Nazionale

Antimafia e Antiterrorismo le liste in modo da ottenerne un primo controllo sia al fine di verificare quanto recato dai casellari giudiziari dei candidati, sia per acquisire gli eventuali carichi pendenti. La terza e conclusiva fase si apre al momento della trasmissione dei dati da parte della Procura Nazionale. È a questo punto che la Commissione è tenuta a svolgere un'analitica ricerca per ottenere la documentazione puntuale relativa a tutti i carichi pendenti rinvenuti in capo ai candidati, nonché ad acquisire le eventuali sentenze passate in giudicato che li riguardano.

Venendo al merito dei dati, il PRESIDENTE comunica che risultano esservi tre nominativi la cui candidatura non risulta conforme alla disciplina del codice di autoregolamentazione sulla formazione delle liste elettorali, approvato dalla Commissione nella seduta del 23 settembre 2014, in quanto rinviati a giudizio e con fase dibattimentale in corso. Risultano poi due nominativi di candidati che, avendo riportato sentenza di condanna in primo grado per uno dei delitti previsti dal decreto legislativo n. 235 del 2012, vedrebbero, qualora eletti, sottoposta a sospensione di diritto la loro carica di rappresentanti dell'Assemblea regionale. Precisa tuttavia che non spetta alla Commissione pronunciarsi sulle conseguenze giuridiche derivanti dall'eventualità che tutti o alcuni candidati abbiano già subito un'eventuale sospensione dalla carica elettiva.

Avverte che l'orientamento della Presidenza è di rendere pubblici i nominativi al termine della seduta, ma solo dopo che tutti i componenti del collegio ne avranno potuto prendere piena contezza. A tal fine, preannuncia una sospensione della seduta finalizzata a consentire a tutti i componenti della Commissione di accedere ai locali dell'Archivio per poter prendere visione dei nominativi e dell'appartenenza alle singole liste dei candidati di cui è stata fatta menzione.

Per formulare considerazioni sull'opportunità e sulle conseguenze politiche derivanti dalla applicazione del Codice di autoregolamentazione e in particolare della pubblicazione dei nominativi di candidati in posizione non conforme al Codice stesso, intervengono i senatori GIARRUSSO (*M5S*), CALIENDO (*FI-BP*), STANCANELLI (*FdI*), GRASSO (*Misto-LeU*), MIRABELLI (*PD*) e LANNUTTI (*M5S*).

Il PRESIDENTE ribadisce la necessità della Commissione di adempiere fino in fondo alla funzione di verifica e controllo sulla effettiva attuazione del Codice di autoregolamentazione. Rileva che dal breve dibattito svolto, è emersa l'unanime convinzione dei componenti della Commissione circa l'opportunità di rendere pubblici i nominativi la cui candidatura risulta non conforme al Codice di autoregolamentazione o in potenziale contrasto con il decreto legislativo n. 235 del 2012. Non risulta, peraltro, necessario procedere alla sospensione della seduta che era stata preannunciata, poiché i Gruppi convengono nel confermare la prassi in base alla quale le decisioni in merito alla pubblicazione dei nominativi debbano essere assunte senza conoscere le appartenenze politiche dei sin-

goli candidati in posizione antinomica con il Codice e la disciplina di rango legislativo.

Il PRESIDENTE dispone quindi la secretazione della seduta al fine di dare lettura sintetica dei risultati emersi dalle operazioni di controllo sopra menzionate.

Dopo la ripresa dei lavori in regime di seduta pubblica, interviene il senatore ENDRIZZI (M5S) . Il PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti e preannuncia che, in allegato al resoconto sommario della seduta odierna, verranno pubblicati i nominativi dei candidati per i quali esistono condizioni di ostatività alla candidatura per via di disposizioni recate dal codice di autoregolamentazione, oppure ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n. 235 del 2012.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

#### **Annuncio della composizione dei comitati già istituiti**

Il PRESIDENTE comunica che in base alle indicazioni pervenute dai Gruppi parlamentari, si è provveduto a definire la composizione dei Comitati di cui era già stato individuato il coordinatore. Gli elenchi dei componenti di ciascuno dei suddetti Comitati saranno quindi pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna. Quanto alle convocazioni, nel corso della giornata di domani, al momento della comunicazione del programma dei lavori per la settimana prossima, saranno fornite opportune indicazioni volte a consentire un ordinato avvio dei lavori dei Comitati.

*La seduta termina alle ore 15,06.*

## ALLEGATO 1

All'esito delle verifiche disposte sui candidati segnalati dalla DNAA, si può affermare che:

non sono stati presi in considerazione carichi pendenti o sentenze per reati diversi da quelli previsti dal codice di autoregolamentazione o dalla legge Severino;

3 candidati risultano non conformi alla disciplina del codice di autoregolamentazione in quanto rinviati a giudizio e con dibattimento in corso; si tratta di:

– **Cantiani Sergio Claudio**, «*Comunità Democratiche – Partito Democratico*», imputato di concussione; il dibattimento è in corso davanti al Tribunale collegiale di Potenza;

– **Clemente Vincenzo**, «*Bardi Presidente Basilicata Positiva*», imputato di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; il dibattimento è in corso davanti al Tribunale di Potenza;

– **Molinari Massimo Maria**, «*Lista del Presidente Trerotola – Centro Democratico Progetto Popolare*», imputato per due reati di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; il dibattimento è in corso davanti al Tribunale di Potenza;

2 candidati hanno riportato sentenza di condanna in primo grado per uno dei delitti previsti dalla legge Severino e, quindi, ove eletti, scatterebbe la sospensione di diritto dalla carica:

– **Galante Paolo**, «*Partito Socialista Italiano*», risulta essere stato condannato dal Tribunale di Potenza con sentenza del 6 giugno 2016 ad anni 3 e mesi 6 di reclusione, per peculato continuato in concorso (con **Sarli**). Il giudizio di appello è in corso con prossima udienza fissata il 16 maggio 2019.

– **Sarli Rocco**, «*Fratelli d'Italia*», risulta essere stato condannato dal Tribunale di Potenza con sentenza del 6 giugno 2016 ad anni 3 e mesi 6 di reclusione, per peculato continuato in concorso (con **Galante**). Il giudizio di appello è in corso con prossima udienza fissata il 16 maggio 2019.



ALLEGATO 2

**Comitati***(ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 2018, n. 99)***I. Regime degli atti***(13 componenti)*

Coordinatore: on. Angela SALAFIA (M5S)

On. Vittoria BALDINO (M5S)

Sen. Mario Michele GIARRUSSO (M5S)

On. Dalila NESCI (M5S)

On. Gianluca CANTALAMESSA (L-SP)

Sen. Antonella FAGGI (L-SP)

On. Luca Rodolfo PAOLINI (L-SP)

Sen. Raffaele STANCANELLI (FdI)

Sen. Luigi VITALI (FI-BP)

On. Carmelo MICELI (PD)

On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)

Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

Sen. Pietro GRASSO (Misto)

**II. Rapporti tra mafie e potere politico: la trattativa Stato mafia; l'attacco alle istituzioni e la stagione delle stragi e dei depistaggi; le infiltrazioni mafiose nella pubblica amministrazione***(13 componenti)*

Coordinatore: sen. Mario Michele GIARRUSSO (M5S)

On. Davide AIELLO (M5S)

On. Piera AIELLO (M5S)

Sen. Antonella CAMPAGNA (M5S)

On. Andrea DARA (L-SP)

On. Gianni TONELLI (L-SP)

Sen. Enrico MONTANI (L-SP)

Sen. Pietro GRASSO (Misto)

Sen. Raffaele STANCANELLI (FdI)

On. Jole SANTELLI (FI-BP)

On. Andrea ORLANDO (PD)

On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)

Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

**IV. Influenza e controllo criminali sulle attività connesse al gioco nelle sue varie forme***(13 componenti)*

Coordinatore: sen. Giovanni ENDRIZZI (M5S)

Sen. Mario Michele GIARRUSSO (M5S)

Sen. Elio LANNUTTI (M5S)

On. Luca MIGLIORINO (M5S)

On. Erik Umberto PRETTO (L-SP)

Sen. Pasquale PEPE (L-SP)

On. Gianluca CANTALAMESSA (L-SP)

Sen. Antonio IANNONE (Fdi)

Sen. Franco MIRABELLI (PD)

On. Antonio PENTANGELO (FI-BP)

On. Maurizio LUPI (Misto)

On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)

Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

**V. Attività delle mafie di origine straniera sul territorio italiano, loro rapporti con le mafie autoctone, nonché internazionalizzazione delle attività criminali***(13 componenti)*

Coordinatore: on. Andrea DARA (L-SP)

On. Stefania ASCARI (M5S)

Sen. Giovanni ENDRIZZI (M5S)

On. Paolo LATTANZIO (M5S)

On. Luca MIGLIORINO (M5S)

Sen. Antonella FAGGI (L-SP)

On. Luca Rodolfo PAOLINI (L-SP)

Sen. Pietro GRASSO (Misto)

On. Wanda FERRO (Fdi)

Sen. Laura GARAVINI (PD)

Sen. Alessandrina LONARDO (FI-BP)

On. Erasmo PALAZZOTTO (LEU)

Sen. Dieter STEGER (AUT SVP. PATT, UV)

**VI. Permeabilità delle procedure di appalto ed evidenza pubblica alla infiltrazione delle associazioni criminali***(15 componenti)*

Coordinatore: on. Giusi BARTOLOZZI (FI-BP)

On. Davide AIELLO (M5S)

On. Vittoria BALDINO (M5S)

On. Andrea CASO (M5S)

Sen. Margherita CORRADO (M5S)

On. Angela SALAFIA (*M5S*)  
Sen. Pasquale PEPE (*L-SP*)  
On. Gianni TONELLI (*L-SP*)  
Sen. Enrico MONTANI (*L-SP*)  
On. Carmelo MICELI (*PD*)  
On. Nicola PELLICANI (*PD*)  
Sen. Raffaele STANCANELLI (*FdI*)  
On. Maurizio LUPI (*Misto*)  
On. Erasmo PALAZZOTTO (*LEU*)  
Sen. Dieter STEGER (*AUT SVP. PATT, UV*)

**IX. Comitato per l'analisi delle procedure di gestione dei beni confiscati e sequestrati**  
(13 componenti)

Coordinatore: on. Erik Umberto PRETTO (*L-SP*)

Sen. Antonella CAMPAGNA (*M5S*)  
On. Andrea CASO (*M5S*)  
Sen. Marco PELLEGRINI (*M5S*)  
On. Angela SALAFIA (*M5S*)  
On. Gianluca CANTALAMESSA (*L-SP*)  
Sen. Pasquale PEPE (*L-SP*)  
Sen. Pietro GRASSO (*Misto*)  
Sen. Antonio IANNONE (*FdI*)  
Sen. Antonio SACCONI (*FI-BP*)  
Sen. Teresa BELLANOVA (*PD*)  
On. Erasmo PALAZZOTTO (*LEU*)  
Sen. Dieter STEGER (*AUT SVP. PATT, UV*)

**X. Analisi dei programmi e dei procedimenti di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia**  
(13 componenti)

Coordinatore: on. Piera AIELLO (*M5S*)

Sen. Antonella CAMPAGNA (*M5S*)  
Sen. Mario Michele GIARRUSSO (*M5S*)  
On. Luca MIGLIORINO (*M5S*)  
On. Dalila NESCI (*M5S*)  
Sen. Antonella FAGGI (*L-SP*)  
On. Luca Rodolfo PAOLINI (*L-SP*)  
Sen. Pietro GRASSO (*Misto*)  
On. Wanda FERRO (*FdI*)  
Sen. Giacomo CALIENDO (*FI-BP*)  
On. Walter VERINI (*PD*)  
On. Erasmo PALAZZOTTO (*LEU*)  
Sen. Dieter STEGER (*AUT SVP. PATT, UV*)

**XI. Comitato per l'infiltrazione criminale nell'ambito del sistema di assistenza sanitaria pubblico e privato***(13 componenti)*Coordinatore: sen. Raffaele STANCANELLI (*Fdl*)On. Piera AIELLO (*M5S*)On. Vittoria BALDINO (*M5S*)On. Andrea CASO (*M5S*)Sen. Margherita CORRADO (*M5S*)Sen. Giovanni ENDRIZZI (*M5S*)On. Dalila NESCI (*M5S*)On. Gianni TONELLI (*L-SP*)Sen. Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI (*FI-BP*)Sen. Valeria SUDANO (*PD*)On. Maurizio LUPI (*Misto*)On. Erasmo PALAZZOTTO (*LEU*)Sen. Dieter STEGER (*AUT SVP. PATT, UV*)**XIV. Intimidazioni e condizionamenti mafiosi nel mondo del giornalismo e dell'informazione***(15 componenti)*Coordinatore: on. Walter VERINI (*PD*)On. Vittoria BALDINO (*M5S*)Sen. Antonella CAMPAGNA (*M5S*)Sen. Giovanni ENDRIZZI (*M5S*)On. Paolo LATTANZIO (*M5S*)On. Dalila NESCI (*M5S*)Sen. Enrico MONTANI (*L-SP*)On. Luca Rodolfo PAOLINI (*L-SP*)On. Erik Umberto PRETTO (*L-SP*)On. Giusi BARTOLOZZI (*FI-BP*)On. Pierantonio ZANETTIN (*FI-BP*)Sen. Antonio IANNONE (*Fdl*)On. Maurizio LUPI (*Misto*)On. Erasmo PALAZZOTTO (*LEU*)Sen. Dieter STEGER (*AUT SVP. PATT, UV*)

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 21 marzo 2019

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Stefano VIGNAROLI

*La seduta inizia alle ore 8,55.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### **Audizione del Presidente della Commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio di Utilitalia, Alberto Ferro**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Presidente della Commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio di Utilitalia, Alberto Ferro.

Alberto FERRO, *Presidente della Commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio di Utilitalia*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Chiara BRAGA (PD), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Alberto FERRO, *Presidente della Commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio di Utilitalia*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'infanzia e l'adolescenza**

Giovedì 21 marzo 2019

**Plenaria**

**9ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**PILLON**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Michele Petrucci, presidente del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio, la dottoressa Federica Celestini Campanari, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato italiano, accompagnata dalla dottoressa Elisa Onorati, supervisore dei processi e l'avvocato Laura Lecchi, presidente dell'associazione Cromosoma 2.0, accompagnata dalla dottoressa Chiara Morelli, vicepresidente della stessa associazione.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

IL PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV* Camera che su quella del Senato.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo: audizione del dottor Michele Petrucci, presidente del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio, della dottoressa Federica Celestini Campanari, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato italiano, accompagnata dalla dottoressa Elisa Onorati, supervisore dei processi e dell'avvocato Laura Lecchi, presidente dell'associazione Cromosoma 2.0, accompagnata dalla dottoressa Chiara Morelli, vicepresidente della stessa associazione.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato gli auditi per la loro disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione, dà la parola alla dottoressa Federica Celestini Campanari, Presidente del Movimento delle associazioni di volontariato italiano.

La dottoressa CELESTINI CAMPANARI fa presente alla Commissione che la propria associazione è da anni impegnata nel campo del contrasto e della prevenzione del fenomeno del bullismo. Bullismo e del cyberbullismo sono fenomeni diffusissimi e che, secondo studi compiuti su tutto il territorio nazionale, interessano oltre il 50 per cento degli adolescenti, a prescindere dai contesti sociali ed economici nei quali autori e vittime vivono.

Dà conto poi degli esiti dei progetti Fairo e San realizzati dal Movimento delle associazioni di volontariato italiano e afferenti rispettivamente alla violenza di genere e alla inclusione dei giovani migranti. Da entrambi gli studi emerge l'importanza, soprattutto con riguardo alla prevenzione, del contesto familiare.

Relativamente al fenomeno del bullismo nelle suddette indagini particolare attenzione è dedicata al ruolo degli osservatori, i quali, a fronte di atti di bullismo, preferiscono astenersi da ogni intervento. Tale ruolo è grave soprattutto nei casi di cyberbullismo laddove risulta evidente la scarsa consapevolezza della gravità degli atti compiuti.

Più in generale bullismo e cyberbullismo sono fenomeni spesso accentuati e favoriti da un lato, dal contesto di solitudine nel quale vivono gran parte degli adolescenti e dall'altro, con riguardo ai giovani migranti, anche dalla presenza di barriere di carattere culturale e linguistico.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola all'avvocato Laura Lecchi, presidente dell'associazione Cromosoma 2.0.

L'avvocato LECCHI dà conto preliminarmente alla Commissione delle attività svolte dalla propria associazione, la quale è costituita da avvocati e giuristi esperti in diritto dell'informatica e in diritto della *privacy*.

Con riguardo al tema del cyberbullismo l'esperienza sul campo dell'associazione ha rivelato una diffusa ignoranza nell'utilizzo degli strumenti tecnologici e dei suoi rischi soprattutto da parte della comunità educante.

La scelta legislativa di demandare la promozione di progetti per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo alle singole istituzioni scolastiche attraverso il coinvolgimento di associazioni presenti sul territorio, ha reso alquanto disomogenea la qualità delle iniziative formative. Tali iniziative appaiono carenti soprattutto sul piano della preparazione giuridica. È evidente anche la scarsa consapevolezza della diffusività e sostanziale incancellabilità dei dati immessi in rete.

Si sofferma poi sul fenomeno del *sexting* che costituisce una pericolosa manifestazione del cyberbullismo e dietro il quale si celano forme di auto prostituzione e prostituzione minorile.

Nel ribadire l'importanza di assicurare una formazione nell'uso delle tecnologie uniforme su tutto il territorio nazionale, sottolinea come i *devices* che sono importanti risorse, possono trasformarsi in armi letali, soprattutto quando ad essi si attribuisce un ruolo da «*baby sitter*» nell'educazione e nell'intrattenimento dei minori.

Il dottor PETRUCCI, presidente del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio, ricorda alla Commissione le competenze dei Comitati regionali per le comunicazioni, istituiti con la legge n. 249 del 1997 e presenti in ogni Regione. Tali attività si sostanziano in primo luogo nella risoluzione stragiudiziale di controversie fra privati e società operanti nel campo delle telecomunicazioni. Inoltre i Comitati regionali sono particolarmente attivi sul piano della prevenzione di fenomeni patologici legati ai mezzi di comunicazione quali il cyberbullismo. In questo contesto di indubbio rilievo sono tutte quelle iniziative volte a favorire un utilizzo consapevole della rete e dei suoi rischi e ad assicurare una più sicura navigazione. Conclude ricordando gli studi che il Comitato regionale del Lazio ha portato avanti sul tema oggetto dell'indagine con il Censis, l'Università La Sapienza e l'Università Lumsa di Roma, nonché l'apertura di sportelli fisici e virtuali a sostegno delle vittime.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

L'onorevole SPENA (*FI*) osserva come dalle audizioni svolte sia emerso l'unanime riconoscimento dell'importanza, nella prevenzione del fenomeno, del ruolo svolto dalle famiglie e dalla scuola. Con particolare riguardo alle famiglie chiede agli auditi di suggerire quali possano essere le politiche di sostegno che il legislatore dovrebbe portare avanti.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*) pone in primo luogo quesiti in ordine ai programmi e agli interventi formativi per favorire la prevenzione, a li-



vello nazionale, del fenomeno. Chiede poi quali possano essere gli strumenti da utilizzare per arginare comportamenti compulsivi che spesso si associano alla immissione in rete di dati. Infine in riferimento al grave fatto di cronaca verificatosi ieri a Crema, nel quale l'utilizzo del cellulare da parte di un adolescente ha svolto un ruolo importante in termini positivi, chiede se siano opportune misure volte a responsabilizzare i *media* nella diffusione di tali notizie al fine di evitare possibili emulazioni.

L'onorevole CAVANDOLI (*Lega*) si sofferma sulla questione relativa alla formazione, in una logica preventiva svolta a livello territoriale, la quale nella parte in cui risulta demandata alle singole strutture scolastiche rischia di scontare una scarsa omogeneità. Ritiene poi inaccettabile la campagna mediatica che ha accompagnato la grave vicenda di pedofilia che ha coinvolto un adolescente di Prato.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), ricollegandosi alla collega Cavandoli, osserva criticamente come la stampa abbia descritto tale vicenda come un episodio di costume e non come un fatto di rilievo penale. A suo parere, diverso sarebbe stato l'atteggiamento dei *media* nel caso in cui la vittima fosse stata una ragazza.

L'onorevole GRIPPA (*M5S*) chiede agli auditi se siano disponibili dati più specifici con riguardo agli autori degli atti di bullismo.

La senatrice BOLDRINI (*PD*) chiede ai rappresentanti dell'associazione Cromosoma 2.0 quale sia stato il grado di adesione da parte di genitori e docenti ai progetti portati avanti dall'associazione e quali risultati siano stati effettivamente conseguiti. Si sofferma quindi sulla questione dell'importanza della formazione per la prevenzione del fenomeno. Tale formazione deve riguardare principalmente i docenti, i quali per primi devono essere educati ad un corretto utilizzo dei *devices* e responsabilizzati sui rischi che una errata navigazione può comportare.

Ai rappresentanti del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio chiede se condividano l'opinione per la quale programmi radiofonici, dal contenuto evidentemente diseducativo, fra i quali, a titolo esemplificativo, ricorda la trasmissione *Zoo105*, possano alimentare condotte vessatorie e comportamenti errati sul piano sociale e relazionale.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) concorda con la senatrice Boldrini sul fatto che comportamenti di bullismo possano essere alimentati anche attraverso programmi radiofonici, i quali, oltre ad un sostanziale sdoganamento del turpiloquio, costituiscono uno strumento di diffusione di messaggi socialmente e moralmente inaccettabili.

Il PRESIDENTE prende atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento. Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Aula del Senato, invita gli auditi a far pervenire alla Commissione per iscritto le risposte ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE, dopo aver dichiarato conclusa l'audizione, rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per la semplificazione

Giovedì 21 marzo 2019

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Nicola STUMPO

*La seduta inizia alle ore 8,15.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### *AUDIZIONI*

**Audizione della Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, dott.ssa Teresa Alvaro, sui risultati conseguiti e sulle prospettive in materia di semplificazione connessi alla realizzazione degli obiettivi recati dall'Agenda digitale**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione avvertendo che la Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, dott.ssa Teresa Alvaro, è accompagnata da Adriana Agrimi e Francesco Tortorelli, *Dirigenti dell'Agenzia per l'Italia digitale*.

Teresa ALVARO, *Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale*, Adriana AGRIMI, *Dirigente dell'Agenzia per l'Italia digitale*, e Francesco TORTORELLI, *Dirigente dell'Agenzia per l'Italia digitale* svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Mino TARICCO (PD), Giuseppe AUDDINO (M5S), e i deputati Massimiliano DE TOMA (M5S), Umberto BURATTI (PD) e Valentina D'ORSO (M5S).

Teresa ALVARO, *Direttrice generale dell’Agenzia per l’Italia digitale*, Francesco TORTORELLI, *Dirigente dell’Agenzia per l’Italia digitale*, e Adriana AGRIMI, *Dirigente dell’Agenzia per l’Italia digitale*, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia la Direttrice generale dell’Agenzia per l’Italia digitale per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l’audizione.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 21 marzo 2019

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Cristian INVERNIZZI

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

#### AUDIZIONI

**Audizione del Presidente Dott. Antonio Dorrello e dell'Amministratore delegato Prof. Vincenzo Atella della SOSE – Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in materia di autonomia finanziaria delle Regioni e di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione**

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Antonio DORRELLO, *presidente della SOSE*, Vincenzo ATELLA, *amministratore delegato della SOSE* e Marco STRADIOTTO *responsabile Analisi della Finanza Pubblica della SOSE* svolgono un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Gian Mario FRAGOMELI (*PD*), Nicola GRIMALDI (*M5S*), Roger DE ME-NECH (*PD*), nonché il senatore Vincenzo PRESUTTO (*M5S*).

Vincenzo ATELLA, *amministratore delegato della SOSE* e Marco STRADIOTTO *responsabile Analisi della Finanza Pubblica della SOSE*

forniscono precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ringraziando gli auditi, dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna, non appena disponibile. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

#### **AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul femminicidio, nonché su ogni forma  
di violenza di genere**

Giovedì 21 marzo 2019

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 2**

*Presidenza della Presidente*  
**VALENTE**

*Orario: dalle ore 14,15 alle ore 15,10*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

